

SABINE WEISS × NATHALIE BOUTTÉ
OMAGGIO
22.06.2024– 12.01.2025**1. INTRODUZIONE**

« Quello che non capisco è come potevo fare così tante cose nello stesso periodo. È incredibile! E cose completamente diverse! Era una vita molto bella. Non voglio ricominciare, perché non è ripetibile. Ma non rimpiango niente. »

In occasione del centenario della nascita di Sabine Weiss (1924-2021), Photo Elysée presenta una mostra in omaggio alla fotografa e invita l'artista visiva Nathalie Boutté (Francia, 1967) a dialogare con la sua opera.

Figura di spicco della fotografia umanista francese, Sabine Weiss era animata da un'insaziabile curiosità per il mezzo fotografico. Alternandosi fotografa di strada, di moda e di pubblicità, ma anche fotoreporter per numerose riviste internazionali, per oltre sessant'anni esplora con passione tutti gli aspetti della sua professione. Nel 2017, cosciente dell'importanza di preservare la sua opera, Sabine Weiss sceglie Photo Elysée per conservare e valorizzare l'insieme dei suoi archivi, arrivati nelle collezioni del museo a Plateforme 10 a inizio 2024.

Mentre Sabine Weiss ha costruito la sua opera fotografando la strada "e tutto ciò che vi accadeva", o rispondendo a commissioni nel suo studio, Nathalie Boutté non scatta fotografie, bensì realizza dei lavori in carta ispirandosi a immagini preesistenti. Il suo processo è minuzioso: ritaglia centinaia di strisce di carta sulle quali sono riportati dei testi correlati all'immagine scelta – in questo caso delle citazioni di Sabine Weiss – prima di assemblarle per ricomporre la fotografia originale. Le gradazioni di grigio delle strisce di carta creano delle sfumature, simili ai pixel di uno schermo digitale. Da vicino, si svela il testo delle strisce di carta, ma è allontanandosi che si rivela l'immagine.

Aperto gli archivi di Sabine Weiss allo sguardo di Nathalie Boutté, Photo Elysée invita il pubblico a scoprire il suo lavoro sotto una nuova luce, rivelando un aspetto sconosciuto della sua opera: il lavoro in studio. Oltre a presentare alcune opere emblematiche della fotografa, la mostra svela degli archivi inediti - documenti di lavoro, provini a contatto, bozzetti pubblicitari – che danno una visione della ricchezza della sua opera fotografica. Concentrandosi sui primi decenni della sua carriera, gli anni 1950 e 1960, la mostra mette in evidenza gli anni durante i quali Sabine Weiss ha

consolidato le fondamenta del proprio mestiere, coniugando una prolifica attività in studio con le sue esplorazioni urbane.

L'esposizione svela qualche tesoro del fondo fotografico di Sabine Weiss, che comprende l'insieme dei suoi negativi (1'600), l'insieme dei provini a contatto (7'000), la maggior parte delle stampe vintage (2'700), delle stampe tardive (1'300) e le stampe di lavoro (4'000). A questo si aggiungono migliaia di diapositive e l'insieme della documentazione, ossia l'archivio stampa, i giustificativi, la corrispondenza, i film e le registrazioni audio. Il fondo fotografico di Sabine Weiss è attualmente in corso di elaborazione e questa presentazione traccia alcune piste di studio che negli anni a venire permetteranno a Photo Elysée di aprire nuovi assi di ricerca a partire dall'opera della fotografa.

2. BIOGRAFIA

1924

Sabine Weiss, nata Sabine Weber, viene alla luce il 23 luglio a Saint-Gingolph, in Svizzera.

1935

Acquista la prima macchina fotografica con la sua paghetta.

1942

Fa il suo apprendistato presso l'atelier fotografico Boissonnas a Ginevra, all'epoca uno dei più rinomati in Svizzera.

1945

Ottiene il diploma di fotografia e apre il suo atelier in rue du Marché a Ginevra.

Primo servizio pubblicato sui soldati americani (GI) in licenza a Ginevra.

1946

Si stabilisce a Parigi dove diventa l'assistente del fotografo di moda Willy Maywald fino al 1950.

1949

Incontra il pittore americano Hugh Weiss. Insieme, frequentano l'ambiente artistico di Montparnasse.

1950

Sposa Hugh Weiss. Loro figlia Marion li raggiungerà nel 1964.

Si mette in proprio e inizia a rispondere a numerose commesse tra cui dei ritratti di artisti, musicisti e scrittori.

1952

Presso *Vogue*, Robert Doisneau scopre le sue fotografie e le propone di entrare nell'Agenzia Rapho, della quale fa parte. Lo stesso anno, firma con la rivista un contratto di nove anni per delle fotografie di moda e dei servizi fotografici

Questo periodo segna inoltre l'inizio delle sue collaborazioni con agenzie di pubblicità e prestigiose riviste negli Stati Uniti e in Europa. In particolare, negli anni successivi lavorerà con *Paris Match*, *Live*, *Time*, *The New York Times Magazine*, *Newsweek*, *Harper's Bazaar*, *Du*, *Town and Country*, *Fortune*, *Holiday*, *European Travel And Life*, *Esquire*, e coprirà i paesi dell'Europa, dell'Africa, dell'America e dell'Asia.

1954

Prima mostra monografica all'Art Institute di Chicago che verrà in seguito presentata al Walker Art Center di Minneapolis, al Bard College (stato di New York) e al Nebraska Art Center di Lincoln.

1955

Il fotografo americano Edward Steichen sceglie tre delle sue fotografie per la mostra *The Family of Man* che organizza al Museum of Modern Art di New York. Questa leggendaria mostra della storia della fotografia ha viaggiato in oltre 160 musei intorno al mondo ed è stata visitata da oltre 10 milioni di persone.

1961

Comincia a esplorare il mondo, dividendo la sua attività tra le commissioni e il suo lavoro personale.

1978

Prima mostra retrospettiva al Centre Culturel Noroit, Arras, Francia

1987

Mostra al Musée de l'Elysée, Losanna, Svizzera

Dal 1987

Le conferiscono varie onorificenze prestigiose, tra le quali Chevalier des Arts et des Lettres (1987) ; Officier des Arts et des Lettres (1999) e Ordre national du Mérite (2010).

2016

Retrospettiva al Jeu de Paume – Château de Tours, Francia

2017

Con l'auspicio che i suoi archivi vengano preservati in Svizzera, il suo paese di origine, sceglie Photo Elysée per conservare e valorizzare la sua opera.

2020

Riceve il Women in Motion Award per la fotografia, conferito da Kering e Les Rencontres de la photographie d'Arles, per l'insieme della sua carriera.

2021

Mostra *Sabine Weiss, una vita di fotografie* ai Rencontres de la photographie d'Arles in presenza dell'artista. Questa mostra è in seguito presentata a Venezia (2022), Genova (2022-2023), Reggio Emilia (2023) e si potrà vedere a Berlino nell'autunno del 2024.

Sabine Weiss si spegne il 28 dicembre 2021 nella sua casa-atelier a Parigi all'età di 97 anni.

3. LA STRADA

Sabine Weiss è associata alla corrente fotografica chiamata “umanista”, movimento nato in Francia dopo la Seconda guerra mondiale, accanto a figure emblematiche come Édouard Boubat, Brassai, Robert Doisneau o Willy Ronis. Come loro, scattava fotografie in bianco e nero di scene quotidiane e di strada, il più delle volte in maniera istantanea.

Talvolta accompagnata da suo marito Hugh Weiss, che le serviva da modello e da assistente, questa agguerrita giramondo dava la caccia alle scene insolite, ai visi atipici, alle espressioni singolari, ai giochi di luce e ombra, determinata a catturare l'essenza del mondo che la circondava. Vedere tutto, bisognava vedere tutto e documentare quello che inevitabilmente sarebbe cambiato o scomparso.

4. LO STUDIO

Se da un lato le sue fotografie di strada esprimono in modo eloquente il ruolo di testimone della sua epoca, dall'altro il suo lavoro in studio, che sperimenta e perfeziona sin dai primi anni a Ginevra, rivela la sua capacità di costruire un universo da zero.

Sabine Weiss si descriveva come un'artigiana della fotografia piuttosto che un'artista: tecnica senza pari, aveva acquisito le competenze fondamentali del suo mestiere che metteva in pratica immaginando scene, fabbricando la scenografia, scegliendo i modelli, orchestrando le luci, le inquadrature e la composizione.

Lavorava principalmente in solitudine, nella casa-atelier che condivideva con il marito, il pittore americano Hugh Weiss, assumendosi tutte le responsabilità, dalla ricerca dei modelli, alla fabbricazione delle scenografie e agli effetti speciali.

5. LA PUBBLICITÀ

Una parte importante degli archivi di Sabine Weiss ormai conservati al museo è dedicata al suo lavoro in ambito pubblicitario, realizzato sull'arco di tutta la sua carriera. Nel corso degli anni, ha meticolosamente conservato traccia di tutto il suo lavoro: ritagli di riviste, pieghevoli, bozzetti.

Questo insieme riflette la vasta gamma di soggetti che abordava nel quotidiano, spaziando dai vasetti di pappe per bambini alle stampanti, dai detersivi ai gioielli, dai sigari ai rasoi. Questi archivi testimoniano non solo la sua perizia e la sua polivalenza, ma soprattutto una creatività che si rinnova incessantemente insieme a un grande senso dell'umorismo.

6. LA MODA

Nel 1946, Sabine Weiss lascia Ginevra per trasferirsi a Parigi. Tramite una cugina, entra in contatto con il fotografo Willy Maywald, del quale diventerà l'assistente per tre anni. Presso di lui, perfeziona le sue tecniche di stampa e comprende l'importanza della luce naturale. Familiarizza con la fotografia di moda, partecipando a eventi prestigiosi quali la prima sfilata di Christian Dior nel 1947. Vive nel cuore di Montparnasse, in rue de la Grande Chaumière, dove si impregna del fermento artistico della sua epoca.

Qualche anno dopo, le sue fotografie attirano l'attenzione di Robert Doisneau, che gli apre le porte dell'agenzia Rapho. Viene presto ingaggiata dalla rivista *Vogue*, che le propone un contratto dal 1952 al 1961. Nel corso di tutta la sua carriera, Sabine Weiss realizza numerose sessioni fotografiche per prestigiose riviste di moda, in Francia e all'estero. I suoi scatti, a colori o in bianco e nero, catturano con eleganza l'estetica dell'abbigliamento e la raffinatezza delle case di moda della sua epoca.

TESTI: Laure Augustins, Mélanie Bétrisey e Julie Dayer

TRADUZIONI IN ITALIANO: Flavia Ambrosetti

EDITORE: Rachele Riani